



n. 3, gennaio-giugno 2014



Fig. 1: Progetto grafico per la locandina della conferenza Literature as document. Generic boundaries in Western Literature of the Thirties. © Abel Poucet (<http://www.abelpoucet.com/>).

*Testi da leggere, testi da guardare:
i discorsi della letteratura attraverso le immagini negli anni Trenta*
A CURA DI SARAH BONCIARELLI, ANNE REVERSEAU, CARMEN VAN DEN BERGH



Fig. 2: Panoramica della mostra *Literature as Document. Visual culture of the Thirties*, Lovanio, Belgio, Biblioteca centrale universitaria, 5 Dicembre 2012 – 28 Gennaio 2013, curatori: S. Bonciarelli, A. Reverseau et C. Van den Bergh. © Anne Reverseau.

Che cos'è un documento? Parlando in termini generali, possiamo definirlo come un frammento del mondo reale – un'immagine, un suono, un testo scritto – inserito e citato all'interno di un testo letterario. Nel periodo tra le due guerre mondiali in tutta Europa, la tendenza al 'documentario' inizia ad emergere come categoria estetica ed è riferita ad un modo moderno di descrivere il reale nelle arti visuali, così come al cinema e in fotografia. Intorno al 1930 con la *New Objectivity* o *Neue Sachlichkeit* le arti visuali cercano di inventare un modo nuovo per combinare le due dimensioni. Lo stesso fa la letteratura.

Il rapporto tra letteratura e documento diventa una delle questioni cruciali a partire dalla fine del XIX secolo e raggiunge il suo apice nella prima metà del XX secolo: la letteratura ospita ed ingloba al proprio interno testi non letterari e documenti provenienti dal mondo reale e questa integrazione modifica la natura stessa del testo e dei generi letterari. Questa relazione negli anni Trenta conosce degli esempi illustri, come *Manhattan Transfer* (1925) di Dos Passos o *Berlin Alexanderplatz* (1929) di Döblin. La letteratura ospita e inserisce

al proprio interno elementi documentari, ma allo stesso tempo diventa essa stessa documento e testimonianza concreta di un contesto e di una specifica realtà storica.

Tale mostra virtuale vuole dar conto proprio di questo complesso ed articolato rapporto tra letteratura e documento negli anni Trenta in Europa, prendendo spunto da un'esposizione organizzata nel dicembre 2012 all'Università di Lovanio (Belgio) dal titolo *Literature as document: visual culture of the Thirties*. Si propone quindi un viaggio iconico e concettuale attraverso i rapporti tra letteratura e documento, con una particolare attenzione agli aspetti visivi di questa relazione. Vengono presentati esempi emblematici, ma anche opere meno conosciute e si espone una specifica categorizzazione teorica che dia conto delle molteplici possibilità di lettura offerte dai testi.

La mostra online si focalizza sugli anni Trenta per numerose ragioni: in primo luogo si tratta di un decennio caratterizzato da profonde trasformazioni nel campo artistico e letterario, inevitabilmente connesse con i cambiamenti socio-politici; questo nuovo assetto e contesto comporta un punto di inizio per un «ritorno all'ordine»



Fig. 3: Pannelli espositivi della mostra *Literature as Document. Visual culture of the Thirties*, Lovanio, Belgio, Biblioteca centrale universitaria, 5 Dicembre 2012 – 28 Gennaio 2013, curatori: S. Bonciarelli, A. Reverseau et C. Van den Bergh. © Anne Reverseau.



Fig. 4: Dettaglio di una vetrina espositiva della mostra *Literature as Document. Visual culture of the Thirties*, Lovanio, Belgio, Biblioteca centrale universitaria, 5 Dicembre 2012 - 28 Gennaio 2013, curatori: S. Bonciarelli, A. Reverseau et C. Van den Bergh. © Anne Reverseau

zione in Europa di riviste, di volumi di letteratura popolare, di rotocalchi; 3) l'emergere di una cultura di massa, l'applicazione della serializzazione al mondo culturale e la crescita di una modalità sonora e visuale di descrivere il reale; 4) un ampio interesse rispetto alle modalità in cui l'etnografia, la tipografia e la fotografia influenzano il meccanismo di funzionamento della letteratura (in Francia riviste come *Documents*, *Minotaure* e *Bifur*); 5) i crescenti legami tra mondo del giornalismo e mondo della letteratura che si intensificano anche in considerazione della presenza di autori che svolgono la duplice funzione di scrittori/giornalisti (Cendrars, Moravia, Joseph Roth). Per tutte queste ragioni gli anni Trenta sono un periodo particolarmente ricco e ci consentono di puntare l'attenzione, da un lato sulla complessa natura del rapporto tra letteratura e documento, dall'altro sui crescenti fenomeni di mediatizzazione letteraria alla luce dei quali possiamo decifrare e interpretare i testi (da qui l'idea dei testi da leggere) e possiamo visualizzarli (testi da guardare).

(Cocteau) o un «ritorno alla realtà» (Aragon) sul piano letterario e non solo. È ravvisabile in effetti in alcuni paesi una crescente tendenza al realismo in letteratura (per esempio in Italia, Francia e Belgio). Altri fenomeni che percorrono tutta la letteratura in quel periodo e che rendono per questo motivo gli anni Trenta un momento unico e meritevole di questo focus specifico sono: 1) l'abitudine di usare documenti nei testi letterari come reazione contro il canone e contro una tradizione consolidata; 2) la diffusione e moltiplicazione

1. Frammenti di realtà, testi ibridi

*La stricte authenticité du document
humain*

André Breton, 1937



Fig. 1: Gaston Burssens, *French en andere cancan*, Wilrijk, Avontuur, 1935

una comprensione completa delle intenzioni espresse dal testo letterario. La letteratura degli anni Trenta è ricca di esempi illustri di testi che inglobano al proprio interno documenti fotografici che potrebbero apparire come marginali, ma che sono funzionali al processo di lettura del testo letterario, come nel caso di Virginia Woolf in *Three guineas* (1938), *Nadja* di André Breton (1928), *Chantiers américains* di André Maurois (1933) o *French en andere cancan* di Gaston Burssens (1935, Fig. 1).

Un testo è ibrido anche quando porzioni e frammenti del mondo reale entrano nel testo, molto spesso grazie ad innesti sperimentali di tipo linguistico. In *Berlin Alexanderplatz* (1931, Fig. 2) Döblin lancia un nuovo trend utilizzando tecniche filmiche che incidono sullo stile letterario, o lasciando che siano il linguaggio e i suoni della metropoli ad entrare nel testo letterario e a

Un testo ibrido è composto di elementi verbali e non verbali come fotografie, illustrazioni e *frames* cinematografici. Il processo di integrazione tra diverse componenti modifica la natura e la struttura del testo e crea la possibilità di molteplici livelli di lettura, mettendo in discussione la 'linearità del signifiante', e dando spazio a forme di comunicazione complesse che coniugano diversi mezzi espressivi e comunicativi come parole, immagini, accorgimenti tipografici. Il testo come ibrido si presta ad una lettura molteplice, su più livelli, in più direzioni: è un qualcosa che cresce e prolifera grazie anche all'innesto di ciò che sembra marginale. Questa sezione della Galleria accoglie al proprio interno tutti quei testi in cui il rapporto tra ciò che è letterario e ciò che è documentario si esprime attraverso la relazione tra verbale e non verbale.

È lo snodarsi del processo di lettura che consente ai documenti, anche quelli non verbali, di diventare cruciali per



Fig. 2: Alfred Döblin, *Berlin Alexanderplatz*, Berlin, S. Fischer Verlag, 1929 (copertina progettata da Georg Salter)



Fig. 3: Enrico Emanuelli, *Radiografia di una notte. Romanzo*, Milano, Ceschina, 1932

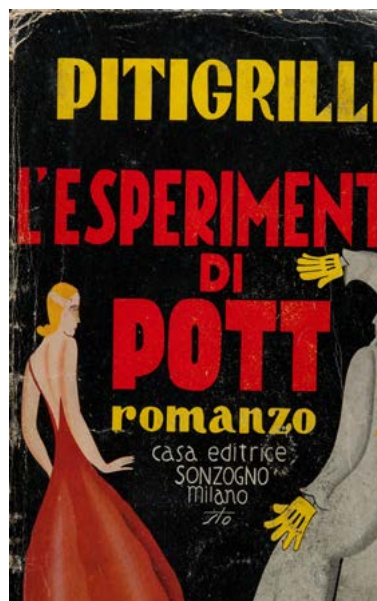


Fig. 5: Pitigrilli, *L'Esperimento di Pott*, Milano, Sonzogno, 1929



Fig. 4: Pubblicità Fiat 1933

comunicare qualcosa. In Italia sono Enrico Emanuelli con *Radiografia di una notte* (1932, Fig. 3) o il più popolare *L'esperimento di Pott* di Pitigrilli (1929, Fig. 5) ad ispirarsi allo stile modernista di *Döblin*, ospitando frammenti di realtà, incursioni di suoni, pezzi di metropoli, stralci di linguaggi orali. La realtà viene documentata nel romanzo grazie ad accorgimenti linguistici, tramite l'inserimento di frasi e titoli di giornali e slogan pubblicitari; o tramite il ricorso a linguaggio popolare e gergo urbano. A volte la realtà irrompe nel testo narrativo, attraverso i prodotti, la merce. Gli anni Trenta vedono il proliferare di romanzi che si pongono degli obiettivi promozionali e all'interno dei quali l'aspetto pubblicitario e quello narrativo non sono più distinguibili, come in *Fiat. Racconto di una giornata* di Massimo Bontempelli in Italia (1932, Figg. 4 e 7) o in *Gelakte Hersens* di Revis in Olanda, romanzo costruito intorno all'obiettivo di vendere una macchina Ford. Con il linguaggio pubblicitario si gioca e si sperimenta nei testi letterari degli anni Trenta, come nel caso di *Mrs Dalloway* di Virginia Woolf (Fig. 6).

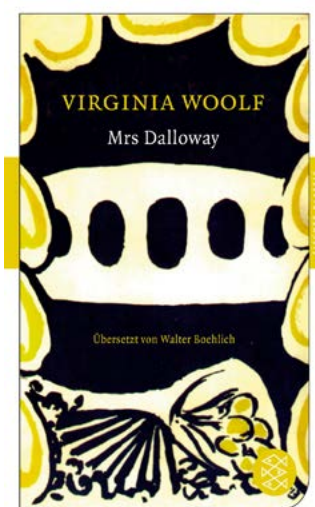


Fig. 6: Virginia Woolf, *Mrs Dalloway* (1925) New York, Modern Library, 1928

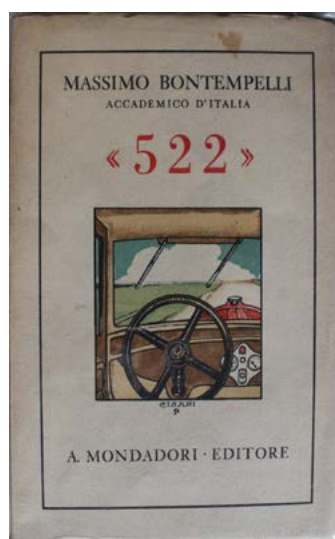


Fig. 7: Massimo Bontempelli, *Racconto di una giornata*, 522, Milano, Mondadori, 1932

Marc groet 's morgens de dingen

Dag ventje met de fiets op de vaas met de bloem
ploem ploem

dag stoel naast de tafel
dag brood op de tafel
dag visserke-vis met de pijp
en
dag visserke-vis met de pet
pet en pijp
van het visserke-vis
goeiendag

Daa-ag vis
dag lieve vis
dag klein vissteyn myn

PAUL v. OSTAIJEN

Fig. 8: Paul Van Ostaijen, *Het Bordeel van Ika Loch*, Antwerpen, De Driehoek, 1926



2. Il testo letterario come documento

Niemals war die stoffliche Unwissenheit der Schreibenden so groß und die dokumentarische Authentizität des Geschriebenen so betont.

Joseph Roth, 1930

La letteratura, inglobando al proprio interno frammenti di realtà, assume un ruolo documentale e diventa traccia di istanze e di percorsi storici di una certa società, in un dato momento storico. Pensiamo ad esempio a *Marcia su Roma* di Emilio Lussu (1932, Fig. 1), testo letterario basato su documenti storici, ricco di impressioni personali e strumento utile di interpretazione della situazione politica italiana, alla pari di un reportage giornalistico o a *Der rasende Reporter* (1924) di Egon Erwin Kisch, esponente della *Neue Sachlichkeit* che esplora forme di narrazione documentaria toccando tematiche sociali, o a *Les Conquérants* di Malraux (1928) che, nel narrare una storia di congiura di ribelli cinesi contro l'imperialismo britannico, intende simboleggiare le battaglie contro ogni forma di dittatura di inizio secolo.

La letteratura è in questo momento in stretta relazione con il mondo del giornalismo: romanzi e reportage di guerra o racconti di viaggi sono spesso pubblicati nei giornali. C'è una commistione tra generi e tra figure che lavorano alla costruzione dei generi letterari e delle modalità di trasmissione della cultura letteraria. Il romanziere è anche un reporter che mette le proprie esperienze al servizio della narrazione. È così espresso un bisogno di realismo, di contatto con la verità e di allontanamento da un mondo puramente finzionale (Figg. 3 e 4).



Fig 2: *L'Italia fascista. Documenti*, Istituto Nazionale L.U.C.E., L'Italia fascista in cammino, 1932



Fig. 1: Emilio Lussu, *Marcia su Roma e dintorni* (1931), Paris, Critica, 1933

È così espresso un bisogno di realismo, di contatto con la verità e di allontanamento da un mondo puramente finzionale (Figg. 3 e 4).

Ciò che ci si chiede in questa sezione è come un testo letterario possa diventare un documento ed esprimere un'intenzione documentaria, facendosi portatore e testimone del contesto in cui si inserisce, mostrando in maniera più o meno esplicita la propria ambizione documentaria, e raggiungendo sempre l'effetto di testimoniare la realtà attraverso la letteratura.



Fig. 3: Mario Praz, Penisola pentagonale, Milano, Alpes, 1928

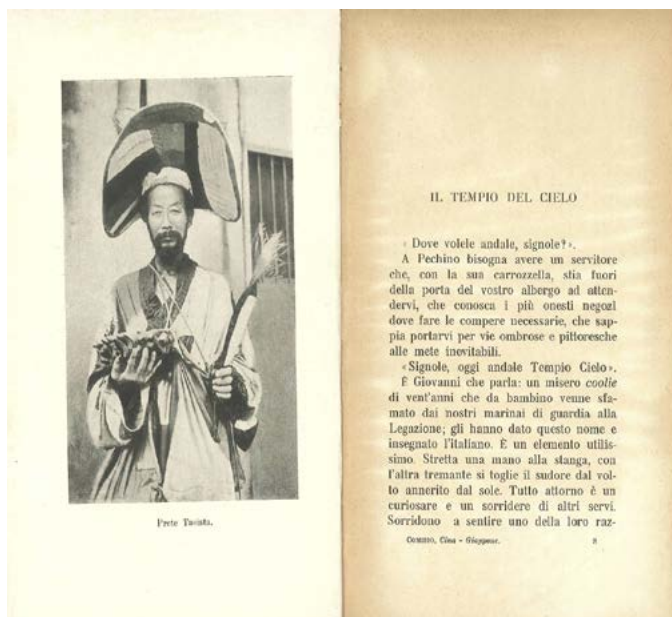


Fig. 4: Giovanni Comisso, Cina-Giappone, Treves-Treccani, Tumminelli, 1932



3. Come visualizzare, comunicare e diffondere la letteratura

Les images. Les documents. Les textes de notre temps

(slogan pubblicitario per «Variétés», 1928/30)

Questa sezione documenta forme e modalità di promozione della letteratura e degli scrittori negli anni '30.

Alcune collane e riviste costituiscono dei luoghi privilegiati per la comunicazione letteraria: si pensi al caso italiano della rivista «Grandi Firme» diretta da Pitigrilli e indirizzata a un pubblico molto ampio, ma con contenuti letterari e autori importanti, o a riviste più elitarie come «Novecento» (Fig. 3) in Italia, «Variétés» in Belgio (Fig. 1) rivolte invece a un pubblico più qualificato. «Variétés», ad esempio, è una rivista che mette in circolazione contenuti letterari ed artistici (arte moderna), senza essere sperimentale o d'avanguardia, mentre «i10» (Fig.2) è una rivista dichiaratamente multidisciplinare, un 'organo della mente moderna', una documentazione delle nuove tendenze artistiche, scientifiche,



Fig. 1: Copertine di *Variétés. Revue Mensuelle Illustrée de l'esprit contemporain*, 1928-1930

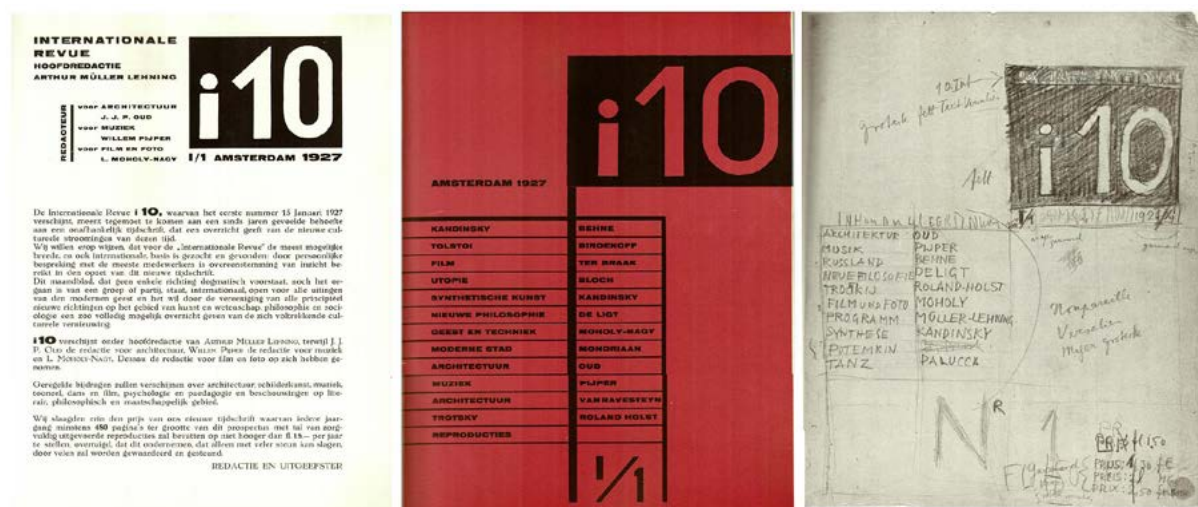


Fig 2: Copertine e bozze della rivista internazionale *i10*, Amsterdam, 1927-1929 da un reprint realizzato da Arthur Lehning, Nendeln, Kraus Reprint, 1979

filosofiche e sociologiche.

La comunicazione e la diffusione della letteratura presso il grande pubblico passano anche attraverso la visualizzazione dei volti degli scrittori. Si pensi agli almanacchi francesi che contengono immagini e ritratti di scrittori come l'almanacco francese *Hachette* del 1927, riferito al Romanticismo o il *Boekzaal der geheele wereld*, pubblicato tra il 1925 e il 1932 in Olanda.

Ci sono anche antologie che raccolgono i migliori lavori del momento come *Twintig Noord- en Zuid-Nederlandsche verhalen*; realizzata da Constant Van Wessem (1930).

Inoltre, la letteratura è visualizzata grazie alle vetrine nelle librerie, alle copertine dei libri e ai dispositivi tipografici. Riviste importanti degli anni Trenta come la francese *Arts et métiers graphiques*, mostrano un forte interesse per una comunicazione letteraria elitaria che costruisce collegamenti tra aspetti contenutistici e visuali.

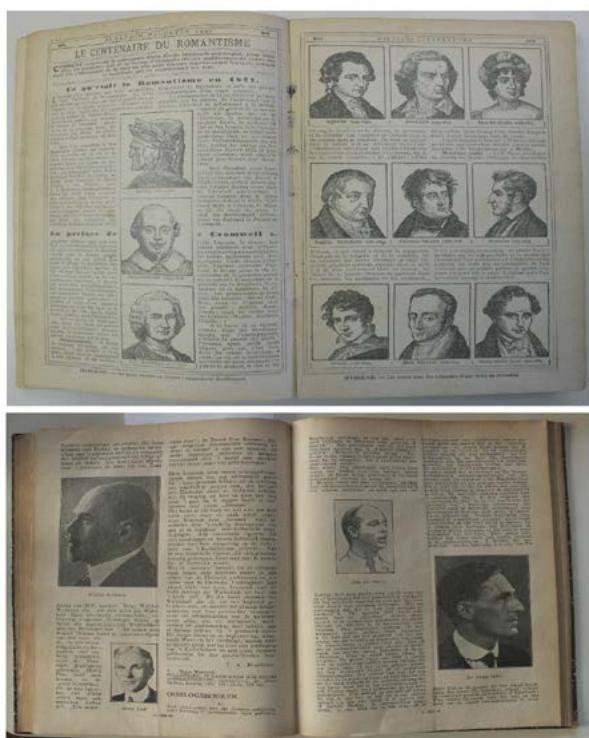


Fig 4: Fotomontaggio di immagini: Constant Van Wessem, *Twintig Noord- en Zuid-Nederlandsche verhalen*, Utrecht, Bijleveld, 1930 e *Petite encyclopédie populaire de la vie pratique* ("almanach"), Paris, Hachette, 1927, p. 88-89

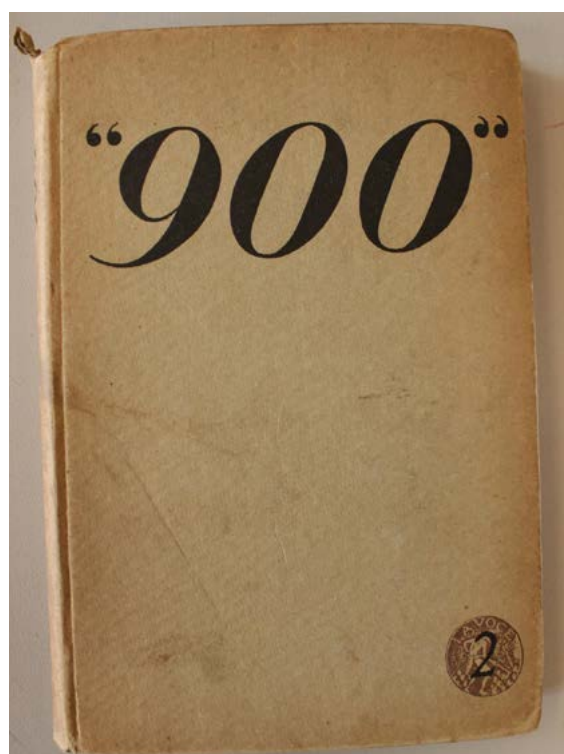


Fig. 3: *900*, Cahiers d'Italie et d'Europe, Roma, La Voce, 1926-1929



4. Come visualizzare, comunicare e diffondere la letteratura

Les images. Les documents. Les textes de notre temps

(slogan pubblicitario per «Variétés», 1928/30)



Fig. 1: Paul Morand, *Hiver Caraïbe*, Documentaire, Paris, Flammarion, 1929

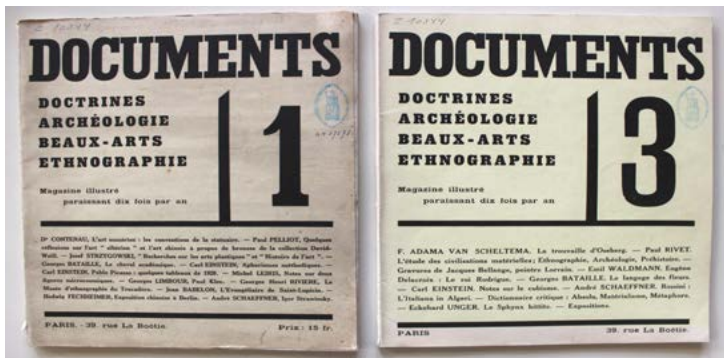


Fig. 2: Fotomontaggio della rivista *Documents. Doctrines, archéologie, beaux-arts, ethnographie*, Georges Bataille, Michel Leiris (dir.), n. 1, avril 1929



Fig. 3: Fotomontaggio della collana *Documenti* (1932-1935), Le Edizioni d'Italia, di *Noi gli Aria. Interpretazioni sudamericane* di Massimo Bontempelli (1931), di *Cronaca o fantasia* di Corrado Alvaro, Roma, Le edizioni d'Italia, «Documenti», 1934

Questa sezione documenta forme e modalità di promozione della letteratura e degli scrittori negli anni '30.

Alcune collane e riviste costituiscono dei luoghi privilegiati per la comunicazione letteraria: si pensi al caso italiano della rivista «Grandi Firme» diretta da Pitigrilli e indirizzata a un pubblico molto ampio, ma con contenuti letterari e autori importanti, o a riviste più elitarie come «Novecento» (Fig. 3) in Italia, «Variétés» in Belgio (Fig. 1) rivolte invece a un pubblico più qualificato. «Variétés», ad esempio, è una rivista che mette in circolazione contenuti letterari ed artistici (arte moderna), senza essere sperimentale o d'avanguardia, mentre «i10» (Fig.2) è una rivista dichiaratamente multidisciplinare, un 'organo della mente moderna', una documentazione delle nuove tendenze artistiche, scientifiche, filosofiche e sociologiche.

La comunicazione e la diffusione della letteratura presso il grande pubblico passano anche attraverso la visualizzazione dei volti degli scrittori. Si pensi agli almanacchi francesi che contengono

immagini e ritratti di scrittori come l'almanacco francese *Hachette* del 1927, riferito al Romanticismo o il *Boekzaal der geheele wereld*, pubblicato tra il 1925 e il 1932 in Olanda.

Ci sono anche antologie che raccolgono i migliori lavori del momento come *Twintig Noord- en Zuid-Nederlandsche verhalen*; realizzata da Constant Van Wessem (1930).

Inoltre, la letteratura è visualizzata grazie alle vetrine nelle librerie, alle copertine dei libri e ai dispositivi tipografici. Riviste importanti degli anni Trenta come la francese *Arts*



et métiers graphiques, mostrano un forte interesse per una comunicazione letteraria elitaria che costruisce collegamenti tra aspetti contenutistici e visuali.

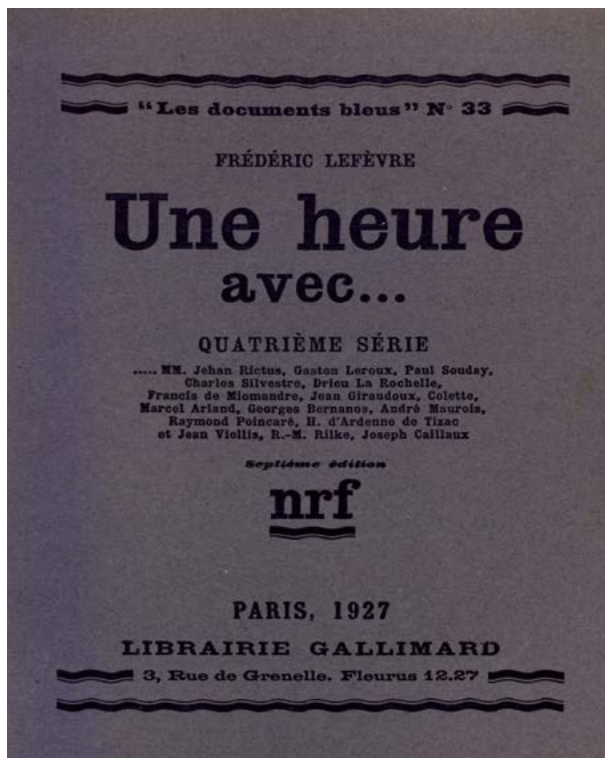


Fig. 4: Frédéric Lefèvre, *Une heure avec...* cinquième série (1929), Collection *Les Documents bleus*, Paris, Gallimard, (1924-1937)

5. Esplorare, catturare e sfogliare il mondo

Questa sezione è dedicata alle relazioni tra documento e letteratura in un ambito di grande interesse: quello della letteratura popolare. Sono qui raccolti documenti relativi ai gusti, agli interessi, alle letture della *middleclass* europea tra gli anni Venti e gli anni Trenta. Si va dall'interesse per le esplorazioni – i grandi viaggi, le colonie, i mezzi di trasporto – al successo delle riviste e dei rotocalchi, all'attrazione per gli strumenti in grado di mettere l'uomo a contatto con il mondo delle immagini, come la macchina da presa e la fotocamera. Negli anni Trenta c'è lo sviluppo di mete turistiche, come dimostrano le brochure collezionate da André Beucler (Fig. 1), o quelle dell'antropologia francese con *Mission Dakar-Djibouti* nel 1931-1933 (*Minotaure* e *L'Afrique fantôme* di Michel Leiris). Viene enfatizzato il trend coloniale, come in *Gente d'Africa* di Davy Gabrielli (1935) o *Paris-Tombouctou* di Paul Morand (1928). Gli anni Trenta conoscono una rivoluzione nei trasporti: macchine e aerei sono la materializzazione del sogno di velocità, forza e controllo della natura che nasce con il Futurismo (Fig. 2). I poster italiani, la pubblicità e un largo numero di libri riferiti all'aviazione (Fig. 3) sono la testimonianza di questo entusiasmo.

Gli anni tra il 1920 e il 1930 sono anche il periodo d'oro per la fotografia e il cinema documentario: è in atto una fase di entusiasmo per questa dimensione dinamica e visuale della realtà, che consente allo spettatore di catturare il mondo, restituendone una chiara immagine allo spettatore.

Infine si dà uno sguardo agli aspetti più popolari degli anni Trenta e alla vita quotidiana della *middleclass* europea: le riviste di grande circolazione, le pubblicità, i documenti fotografici, i libri popolari (Figg. 5 e 6). Altri esempi di questa cultura popolare sono le riviste come *Il Secolo illustrato* (1929), *La Domenica del Corriere* (1935) *L'Illustration* (1933), *Vu* (1935) o *Le Crapouillot* (1933).

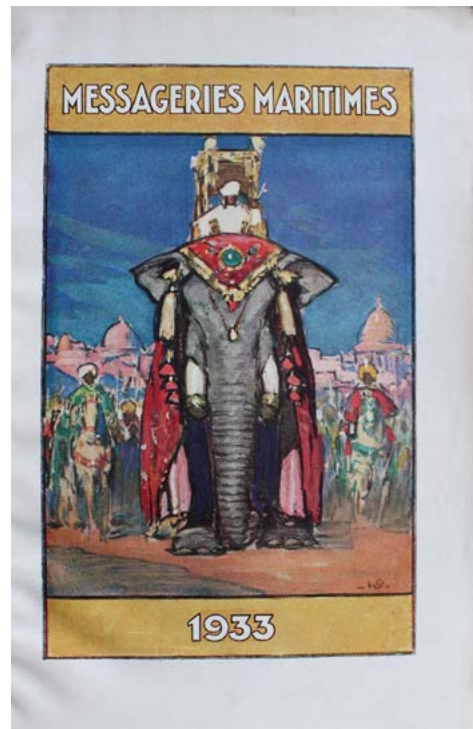


Fig. 1: *Messageries maritimes*, Beucler collection, Fonds André Beucler, Belfort, France



Fig. 2: Pubblicità per la compagnia aerea americana Curtiss Curtiss Flying Service, fine anni Venti, in Olivier E.A., *Les routes aériennes, La conquête du ciel*, edition time-life, Amsterdam, 1981

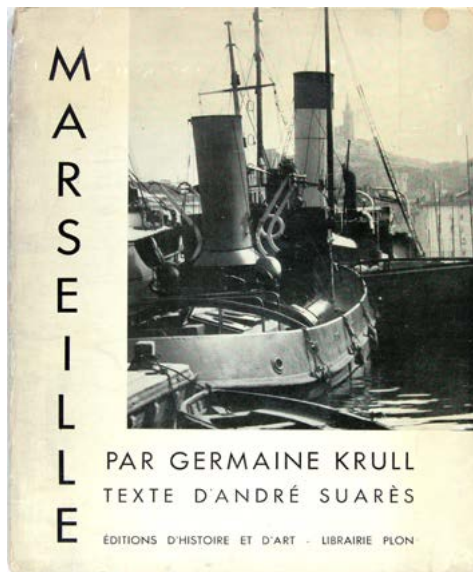


Fig. 4: *Marseille*, Germaine Krull & André Suarès, Paris, Éditions d'histoire et d'art, Plon, 1935, Photobibliothek.ch



Fig. 3: Antoine de Saint-Exupéry, *Terre des hommes*, Paris, Gallimard, 1939



Fig. 5: *Il Secolo illustrato*, Milano, Sonzogno, n. VII, 2-9 febbraio 1929



Fig. 6: *Eva*, Milano, Edizioni Vitagliano, n. XI, 20 maggio 1933